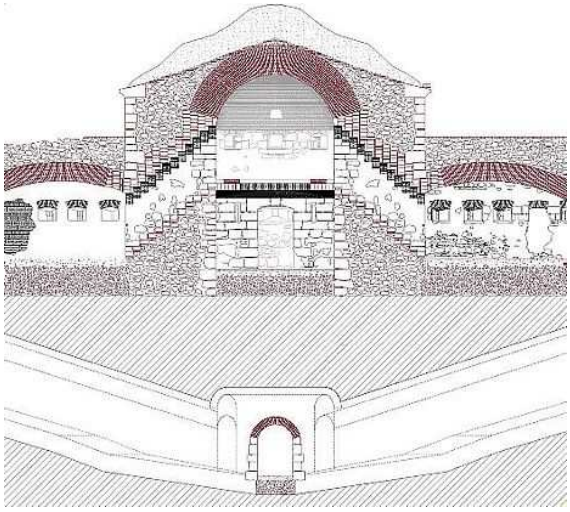

Una riproduzione dalle tesi di laurea sulle lunette napoleoniche

Palmanova, "lunette" restituite alla gente

PALMANOVA

In tre tesi di neo architetti friulani il futuro delle lunette napoleoniche. La conoscenza, la conservazione e soprattutto il riuso di questi importanti manufatti realizzati da Napoleone e ultimo tassello delle fortificazioni di Palmanova sono stati oggetto di studio e saranno presentati ad una mostra dal titolo "Palmanova: l'enceinte Napoléon" che sarà inaugurata oggi alle 17 alla polveriera di contrada Foscarini. Alla rassegna verranno esposte le tavole delle tesi in architettura di Claudia Carraro, Eleonora Picco e Debora Zampa, discusse quest'anno all'Università di Udine e che hanno avuto come relatori Vittorio Foramitti, Domenico Visintini e Alessandra De Angelis.

Questi elaborati rappresentano primi risultati di un programma di ricerca finalizzato all'approfondimento della conoscenza delle caratteristiche architettoniche e costruttive delle fortificazioni di Palmanova per il loro restauro e possibilmente il loro riuso con funzioni utili alla città. Il programma vede coinvolti diversi studenti e docenti del Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura e dei corsi di studio in Architettura dell'Università di Udine. Le tesi presentate nella mostra hanno avuto per oggetto la conoscenza della storia delle fortificazioni napoleoniche attraverso lo studio di fonti archivistiche inedite, ma soprattutto la realizzazione del rilievo di una lunetta napoleonica con l'utilizzo del laser scanner, una delle più avanzate tecnologie di rilievo attualmente disponibili. Grazie ai dati acquisiti è stato possibile elaborare un modello tridimensionale virtuale che ha permesso di ricavare piante, prospetti e sezioni poi integrate con le precise indicazioni delle tecniche costruttive, oltre ad un modello reale in scala 1:50 realizzato tramite l'utilizzo di frese a controllo numerico.

Ma gli studi effettuati hanno preso in esame l'intero complesso della cinta fortificata più esterna, con l'analisi dello stato di conservazione di tutte le lunette napoleoniche e l'elaborazione di un progetto generale di valorizzazione e riuso. Si propone infatti di utilizzare le sei lunette ancora integre rispettivamente come sede di associazioni culturali, museo storico, sede di associazioni sportive, atelier di artisti aperto al pubblico, bar e museo dei bambini. La proposta tiene anche conto del problema dell'accessibilità alle persone disabili, con la previsione di un percorso che, tramite rampe e sistemi meccanici, permetterebbe a tutti di visitare una sezione delle fortificazioni da porta Cividale fino ad una lunetta. La mostra, che si inserisce nelle manifestazioni per il decennale dell'istituzione del Corso di laurea in Architettura. All'inaugurazione interverranno, oltre ai laureati ed ai relatori, il sindaco Francesco Martines, l'assessore alla cultura Adriana Danielis ed il presidente dei corsi di studio in architettura Mauro Bertagnin.

Alfredo Moretti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.